Lunedì 31 Agosto 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 206

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Echi del disastro di Pasian

(Dalla seconda edizione — ore 21.30 — di sabato)

VOCI FALSE

Niente "nuovi cadaveri" — Il controllo dell' "appello ai ruoli".

La *Patria del Friuli* stamane ha pubblicato e gridato a gran voce la notizia telegrafica — dal luogo del disastro — della scoperta di altri due cadaveri, fra le macerie.

Tale notizia ha molto impressionato e suscitò nuove ansie. Chi sono le vittime?

Ci affrettiamo pertanto ad assicurare — per assolutamente sicure informazioni — che la notizia, già circolante in città nella mattinata e da noi contata, è **assolutamente falsa.**

Forse, si equivocò, con la scoperta dei cadaveri *di due cavalli*.

Infatti il telegramma della *Patria* dice:

« Nel carro cavalli, fra rottami informi, furono rinvenuti altri due cadaveri.
Impressione grandissima ».

Evidentemente la « impressione grandissima » non viene dal luogo, ma dalla fantasia del compilatore. Poichè la scoperta di due cavalli morti, dopo tante vittime di vite umane, non può aver commosso nessuno.

* *

Le verità, fortunatamente, è questa: che agli elenchi nominativi da noi pubblicati ieri e stamane, dei morti e feriti, — elenchi risultati esatti, mi nel controllo che ne facemmo oggi con egregi ufficiali, competenti — non v'è alcun altro nome da aggiungere.

Del resto, furono fatti e rifatti, gli appelli dei soldati; e risulta che nessuno, oltre i già troppi morti e feriti sono stati — manca al appello.

Questo dovrebbe persuadere.

Alla ricerca delle responsabilità

Le perizie giudiziarie sui due morti

Sui cadaveri del macchinista e del fuochista, furono eseguite stamane le perizie mediche volute dall'inchiesta giudiziaria.

Naturalmente i risultati sono riservatissimi.

Crediamo però che siano risultate le condizioni di ebrietà grave nel macchinista, più lieve nel fuochista.

Da testimonianze sembra, del resto, esser provato: che il macchinista bevve un ultimo mezzo litro — pochi minuti prima di partire — con qualche conoscente; e che era evidentemente brillo.

Pare inoltre provato che il disgraziato aveva rigettato, appena in treno.

Si afferma ancora che un altro macchinista, destinato a quel treno, si rifiutò, dichiarando in coscienza di non sentirsela, per la troppa stanchezza.

Allora, invitato, accettò l'incarico il Biagioni.

Lo stato dei feriti

In ambedue gli Ospedali migliora confortantemente.

Vi sono però ancora alcuni gravi, con pronostico ancora riservato.

Oh, speriamo che non ci abbiano a piangere altre perdite!

* *

Anche l'ufficiale e il sott'ufficiale, colti — come riferimmo — da accesso di alienazione in seguito ai traumi della scossa orrenda, sono oramai ritornati a condizioni normali.

Gl'intendimenti della sottoscrizione

Si discute, in città, sull'indirizzo concreto da darsi alla sottoscrizione aperta, e così favorita dallo slancio del cuore friulano.

Crediamo che il Comitato ne specificherà tosto i precisi intendimenti, già accennati nel manifesto pubblicato.

Certamente si tratta di intendimenti pratici, positivi: non fiori, non marmi — ma aiuto, fraterno ai bisognosi — un ricordo fraterno alle vittime per curarne le conseguenze della catastrofe non sia la miseria — per tutti un'alta affermazione di solidarietà umana e nazionale, un'attestazione di cuore patriottico e generoso, e di simpatia confortatrice, da parte della gente friulana, che li vide suoi ospiti, in giorno di gran festa, e nel giorno nefasto per loro e con loro pianse ed angosciò.

E in questi criteri pienamente consentiamo.

I diritti delle vittime

di fronte allo Stato

Ci si domanda quali siano i doveri del Governo verso le vittime del disastro.

E' subito risposto: i morti — e per essi le rispettive famiglie — ed i feriti rimasti infermi ed impotenti, devono esser trattati come se vittime di un fatto d'arme; poichè erano in servizio.

Ad ogni modo, si sa che si tratta meno di pensione sono lenti a concedersi per le pratiche burocratiche; e intanto in soccorso pronto ai più bisognosi sarà provvidenziale e benedetto.

E verso le ferrovie?

Noi, senza essere giuristi, a semplice lume di logica, riteniamo che il Governo possa e debba costituirsi Parte Civile per le vittime — dipendenti dall'Amministrazione dello Stato, e colpite in pubblico servizio — in causa penale e civile contro l'Amministrazione ferroviaria.

E insistiamo nella nostra tesi: causa penale, risalendo alle responsabilità — le *lesinerie sistematiche* — indirette, ma da considerarsi come vere concause.

I funerali delle vittime

La splendida manifestazione friulana

Grande, qual'era aspettata, solenne — diremmo quasi, epica — è riuscita la manifestazione del sentimento friulano, stasera, ai funerali.

La cittadinanza nostra ha mostrato di ben intendere e sentire come ad essa, dal tragico caso, fosse demandato il compito di rappresentare il lutto non soltanto suo, ma dell'intera Nazione.

La penna, trepida e commossa, rinuncia a descrivere questa grande religione di popolo commosso che innanzi alla sventura immane — attorno ai feretri delle vittime egregie e delle umili, strette e affratellate nell'amplesso della tragica morte — strinse ed affratellò *in un solo compianto ogni classe di cittadini.*

Appena, e inadeguata, si accinge al compito suo la penna del cronista.

Possa l'eco di così grande fremito di pietà e di simpatia fraterna giungere, conforto umano e pio, alle famiglie vedovate e angosciate, alle quali pur volgeva mestissimo il pensiero dell'immenso stuolo di cittadini in cordoglio!

Il corteo

Quando, verso le 16.30, ci rechiamo all'Ospitale Militare, via Pracchiuso è di già affollata e vi affluisce da ogni arteria un'onda di popolo commosso.

Sono reparti di truppa, sono signore dell'aristocrazia e popolane, autorità, studenti ed operai.

L'imponenza, l'unanimità di questo cordoglio commuove, ed a stento il povero cronista può, in tanta onda di sentimento, concentrare la sua mente nell'osservazione dei singoli piccoli dettagli, dettagli che accompagnarono di fronte alla grandiosità dell'omaggio.

Tuttavia, siccome il pubblico ha le sue esigenze, e la cronaca i suoi doveri, ci proveremo, così come la memoria coadiuvata dai brevi appunti ci concede, di dare del maestoso corteo alcuni particolari.

Alla direzione

del corteo presiede il tenente colonnello del 79 fanteria, Mazzoli, con la cooperazione del capo dei vigili Ragazzoni.

Alle ore 5.10 si incomincia a ordinare, con questo,

Ordine

Picchetto di pompieri.
Banda militare.
Truppa del 14° e 79°.
Collegi Tomadini e Gabelli.
Musica e ttadina.
Capitolo — arcivescovo compreso — e preti.
Feretro, circondato dai vigili, dalla prima e quarta compagnia del 14° e da un battaglione del 79.
Autorità.
Ferrovieri.
Signore.
Associazioni.
La musica di Tricesimo.
Cavalleria e carabinieri.
Soldati disarmati.
Vetture (prima fra queste quella del colonnello del 14°, cav. Bona).

Le salme

delle povere vittime vengono, alle 5.30, collocate nel seguente modo:

Quella del capitano Badini su un carro d'onore.

Quelle del macchinista Biagioni e del fuochista Marin su altro carro speciale.

Quelle dei nove soldati su due prolunghe di cavalleria, e precisamente: sulla prima quelle di Natali Pietro, Giovanelli Ercole, Vallini Carlo, Superchi Domenico e Cuttone Marco, e sulla seconda quelle di Morelli Augusto, Rocchi Fioravante, Mauro Giovanni e Simeone Gennaro.

Le corone

Quante sono?

Impossibile enumerarle. Ne giungono a decine, alcune veramente splendide, e non ci riesce di prenderne nota.

Fra le tante notiamo le seguenti: La Città di Udine, la Provincia di Udine, gli ufficiali del 79.o, i sott'ufficiali del 79.o, il Comitato dell'Esposizione, la R. Guardia di Finanza, i caporali e soldati del 14.o, il deposito del 27.o, la legione dei RR. CC. di Verona, gli impiegati della Ditta Trezza, il 13.o fanteria (altro reggimento della brigata Pinerolo), gli ufficiali della 4.a compagnia del 14.o fanteria, il *Saluzzo* cavalleria, i sottoufficiali del 14.o, la *Amministrazione delle ferrovie Meridionali*, la Massoneria friulana, il Municipio di Cividale, il Comune di Feletto Umberto, le signore di Udine, la Società Stevenson di Venezia, tra macchinisti e fuochisti, la famiglia Kechler, la famiglia Petrelo ecc. ecc.

La co. Cora ed il co. Detalmo di Brazzà vollero, con gentilissimo pensiero, che su ciascuna bara, fosse apposta una corona di lauro, con nastri tricolori ed il nome delle rispettive vittime.

Anche i nostri fratelli d'oltre confine partecipano a questo tributo di fiori sulle fosse lagrimate, con quattro splendide corone: una della Città di Trieste, una della Città di Gorizia, una delle Provincie Irredente ed una degli studenti dalmati.

Le bandiere

Ed eccoci in un nuovo imbarazzo: come poter registrarle tutte fra quella folla?

Notiamo quelle degli Istituti Renati, Tomadini e Gabelli, della Società Operaia Generale, della Società Corale Mazzucato, del consolato del T. C. I. e dell'Unione Velocipedistica Udinese, dell'Istituto Filodrammatico, del Consorzio Filarmonico, della Società di Ginnastica e scherma, delle Società muratori, cappellai, parrucchieri ecc. di Udine, della Dante Alighieri, dell'Educatorio di S. Domenico, della Lega Navale ed altre ed altre, di Udine, Cividale, S. Daniele, Mortegliano, Fagagna, S. Vito di Fagagna, Martignacco — quest'ultime delle merlettaie ecc.

Una schiera di studenti irredenti

Quattro bandiere d'oltre Iudri

Ignara della sciagura che aveva colpita la città nostra e ignara quindi che a giovedì prossimo era stato rinviato il Convegno studentesco interuniversitario di fronte al grave lutto, partirono alle 15 da Zara e giunse stamane alle 11.30 *fra noi* una balda schiera di studenti universitari della Dalmazia, frequentanti quasi tutti l'Ateneo di Graz.

Si chiamano: Giorgio Tamino, P. Atacevich, M. Perini, G. Tripo, A. Perlini, C. Curavec, L. Lana, U. Lana, C. Chiavardai, S. Vaties, A. Persicalli, E. cav. Schoenfeld, dott. G. Ilbovich, A. Dadon, T. Atacevich.

Li guida *l'amico cav. Iacchia*, il notissimo *leader* della « Corda Fratres ».

Appena giunti, ed appresa la triste nuova, partecipavano del più profondo del cuore al nostro dolore, al nostro lutto, e subito decisero di presenziare in corpo, con la bandiera dalmata con loro recata, ai funerali.

E difatti non mancò alla mesto corteo, e recano fra loro il lor vessillo abbrunato portante tre leopardi in campo bleu ed una ricca corona.

Il pensiero gentile, la presenza gradita di questi ospiti che speravano venire *fra noi* ad una festa e giungono invece per assistere ad un funerale, commuove; tutti li ammirano.

* *

Pure ammirate sono le tre bandiere dell'Irredenta: quella della città di Gorizia, quella della città di Trieste e quella delle Provincie Irredente.

Ciascuna bandiera è seguita da un gruppo di signorine e signori recanti ricche corone.

Autorità e rappresentanze

A volerle enumerare tutte non ci basterebbero le colonne del giornale. Notiamo tutte le autorità cittadine civili e militari, le rappresentanze di tutti gli Istituti e sodalizi politici, economici ed educativi, nonchè di quasi tutti i Comuni della Provincia.

Presenziano inoltre le più spiccate personalità della nostra città, anzi della nostra Provincia ed una schiera eletta, numerosissima, delle nostre dame.

I nomi? ora inesauribile non si concede oggi di farne; diremo solo che nessuno mancò al pietoso appello.

Il corteo si muove

alle 17.45 e lento procede fra due fitte ale di popolo commosso, a capo scoperto.

E' grandioso, quale niuno ricorda in Udine l'eguale.

Calcolasi che partecipino od assistano ben 25.000 persone!

Più d'uno ha le lagrime agli occhi.

La benedizione alle salme

Di fronte alla chiesa delle Grazie — le cui colonne sono listate a lutto — il corteo si ferma e mons. Dell'Oste dall'alto della gradinata impartisce alle povere vittime *la benedizione di rito*, alla quale fa seguire brevi, sentite, nobili parole.

Si prosegue

Seguendo l'itinerario già indicato, il corteo prosegue poscia verso Porta Venezia.

Lungo la via si assiepa sempre la stessa folla riverente, ad ogni finestra si vedono facole addolorate; tutti i negozi son chiusi « per lutto cittadino ».

Si giunge a Porta Venezia che sono quasi le 19.

I discorsi

Sul piazzale di Porta Venezia il corteo sostò; due cordoni militari tennero sgombra la via; i carri funebri si collocarono ai due lati; fecero cerchio le Autorità e principiarono i discorsi.

Il discorso del Prefetto

Parla il Prefetto, comm. Doneddu; nel suo discorso non è la fredda prosa ufficiale, ma vibrante la nota del cuore:

« Il fulgido sole è tramontato; le tenebre di una serena notte di agosto, quasi riluttanti si addensavano per non offuscare il tripudio di una giornata splendida, memorabile, che fu manifestazione e conferma della vita italica.

Quando ancora il gaudio e la letizia riempiva tutte le anime nostre, ed i nostri cuori ancora palpitavano di santo entusiasmo per la visione della poetica e soave figura della nostra Regina, e di quella, dolce e fiera, del nostro Re, che occupavano tutta la nostra mente, un grido straziante, orrendo di dolore, ci risvegliò.

Poco lungi da noi, là tra quei campi *fertili* che corrono fra Pasiano e Codroipo il genio del destino malefico si era insidiosamente posto in agguato, e allorchè un convoglio di nostri fratelli baldi, forti, e lieti, si apprestavano a mostrare alle genti la gloriosa divisa del soldato italiano, là quel genio malefico gridò: distruggete!

E dall'urto orrendo di due treni, dai frantumi dei vagoni, dal cumulo delle materie e delle anime, la voce ed il pensiero concretava il grido umano: addio patria nostra, addio o mio Re, o mia Regina, addio o mio paesello nativo, addio mamma mia, addio fratelli, pensate e ricordatevi di noi!

E quel grido straziante, di cui io ho, fra i *primi*, *raccolta* l'eco suprema ci copre, tutti noi, con le ali del dolore, ed è stato subito inteso dai figli del Friuli intero, e giù giù in Italia si è ripercosso, tanto che già ogni lungo dalla laguna il *primo palpito di cordoglio*, di conforto, di aiuto per i superstiti, di ricordo per le famiglie di coloro che ahimè! più non ritorneranno.

Voi, feriti superstiti, il più grande *sperabile conforto* l'avete avuto: il Re nostro, discendente dalla gloriosa Casa di Savoia, il Nipote del Gran Re, padre della Patria, e il figlio del Re buono e cavalleresco, di cui piangeremo in eterno il martirio, vi ha visitati, vi ha confortati con la sua parola regale; la Regina d'Italia, Elena, soave e dolce compagna del nostro Re, ha pianto vicino ai vostri letti di dolore.

Voi morti, che il sole e la luce più non vedrete, dormite in pace: il Governo a mezzo mio, l'Italia intera, vi dà l'estremo vale. Le vostre famiglie, gl'Italiani tutti, ovunque si parla la lingua di Dante, dicono con me: dormite in pace, ai vostri cari penseremo noi. Addio! »

Il colonnello del 14.o

cav. Bona, comandante del disgraziato reggimento, con accento commosso saluta le povere vittime a nome del reggimento stesso.

Ha parole di viva simpatia per i suoi soldati e descrive lo strazio del suo cuore all'immane sciagura.

Espresse la riconoscenza sua, del reggimento e della nazione tutta per la dimostrazione di affetto che Udine — gemma del Friuli — tributò, con tanto slancio e spontaneità, alle povere vittime.

Disse che il 14° che ha nella sua storia tante pagine di gloria ne segnerà una di lutto.

Ricorda la parola di conforto del Sovrani e chiude ringraziando la cittadinanza tutta e dando un mesto vale alle povere vittime.

Il furiere Trapolino del 14.o

reca poi il saluto dei sotto-ufficiali e soldati.

Esprime lo strazio del cuore dei superstiti, impotenti a salvare gli amati commilitoni sì immaturamente e tragicamente strappati alla patria ed all'affetto dei compagni.

Il Sindaco

Segue il Sindaco Perissini.

Un sentimento di desolazione universale — così egli incomincia — unì e solenni qui ci accoglie.

E' l'ultimo tributo di omaggio che la città esterrefatta porge riverente alle sventurate vittime di Beano.

« Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha nell'urna ».

Dice che un tesoro di imperituri affetti e di compianto la grande anima del popolo serberà alle povere vittime del dovere.

Accenna al contrasto fra le sante idealità e i santi entusiasmi di ieri e la sciagura ed il pianto di oggi.

Con accento commosso volge il pensiero allo balde esistenze tragicamente recise e poi il suo pensiero corre alle famiglie lontane orbate dei loro cari.

A questi cari morti — conclude — indovinando il mio pensiero quello del grande animo friulano e delle terre *irredente partecipanti ad ogni* nostra gioia e ad ogni nostro dolore, porgo l'ultimo fiore e l'ultimo affettuoso e *dolentissimo addio.*

Il discorso dell'on. Girardini

Prende la parola il deputato di Udine — interprete, come sempre, alto e fascinatore, del sentimento popolare:

Una parola di saluto ancora, affinchè sia del tutto completa l'espressione del compianto della nostra popolazione.

Ieri erano allineati sul margine di un prato mentre splendeva un cielo sereno ed il sole illuminava la scena, *indifferente!*

Era una giornata di luce e di vita, era la luce e la vita che splendeva invano sui loro esanimi volti.

Quando la morte ha per ministri i morbi e la vecchiaia, quando giunge invocata da chi sacrifichi nobilmente la vita, essa sembra l'esecutrice di troppo alti destini; ma quando la vita non è spesa o consunta, essa sembra esercitare un'opera di rapina.

Così sani così giovani così belli perchè morirono? ma è egli possibile che sieno morti? di questo grido suonano pure le case dei loro congiunti. Quanti cuori spezzati!

Del tragico avvenimento si commosse tutto il paese, ma più si commossero le popolazioni di questo Friuli e di questa città che ha dinanzi agli occhi lo spettacolo raccapricciante, è che il giorno prima, poche ore innanzi, sarà insieme a Loro, con la stessa effusione del cuore, il Capo dello Stato e la Sua regale Consorte: ai quali la fortuna lieta e triste, per la seconda volta assegnò il compito di esercitare e supreme funzioni della regalità, di rappresentare cioè l'anima della patria nella esultanza della fede e nella pietà del dolore.

Qui vibrò per due volte sovrana la nota del patriottismo e *dell'umanità*: del patriottismo che estende dalla cinta dell'alpi le sue affermazioni; dell'umanità che abbraccia in un compianto solo i soldati e gli operai che perirono.

La naturale antitesi dell'esultanza e del dolore, si rese concorde per chi vide i medesimi ufficiali e soldati, salutanti festosi il Re, dare ammirevole esempio di calma e costanza sul campo funereo, echeggiante di pianti e strida, e per chi vede questa popolazione commossa negli stessi affetti fraterni nell'ora della festa ed in questa della sventura.

Il co. Zoppola

— presidente del Consiglio Provinciale — salutò, con indovinate parole, le vittime a nome della Provincia

A nome degli studenti venuti al Convegno

parla — e parla con bello giovanile fervoro — il laureando sig. Luigi Barzan, di Motta di Livenza:

La gioventù studiosa che accolse entusiasta l'appello di gioia e di festa, colpita profondamente dal crudele fatto, risponde in eco dolorosa al pianto comune e cedendo all'impulso del cuore sente imperioso il dovere di portare l'estremo saluto alle bare di queste giovani vittime. E con noi si associano gli irredenti che la sventura rende maggiormente fratelli, inchinando in un nuovo lutto i labari abbrunati.

E a voi dunque, cui il dovere troncò l'esistenza e ruppe in una notte fatale i sogni della madre e della sposa togliendovi per sempre alla corona dei figli e dei parenti, giunga con il desolato dolore delle famiglie vostre il nostro rimpianto, il nostro saluto, l'ammirazione nostra; che se pure una tomba vi accoglie lontana dalle spoglie dei vostri padri e dalle pie premure dei parenti vostri, quella tomba sarà circondata dall'affetto di una intera cittadinanza, dall'omaggio di tutta la gioventù. E sulle vostre povere ossa infrante porteremo i fiori, simbolo della vostra giovane vita, così crudelmente troncata, spargeremo lagrime, simbolo del nostro affettuoso dolore, erigeremo una pietra, simbolo della nostra ricordanza, ara della nostra pietà. Scenda sulle vostre tombe, rese grandi dalla sventura, il riverente saluto di tutti gli studenti e possano le aure portarlo alle vostre infelici famiglie come pegno dei sentimenti, che ci straziano l'animo, come per dire: non siete soli nella sventura.

Il saluto degli irredenti

Il dott. Italo Boxich porta il saluto degli studenti dalmati.

***

Altro affettuoso e patriottico saluto a nome degli irredenti viene recato, con caldi accenti, dallo studente Valle.

Un rappresentante di Beano

Certo Mizzan, di Beano, del quale non potemmo raccogliere le parole reca il saluto ultimo.

***

Alle 7.35 si riprende il cammino verso il Cimitero.

Echi dei funerali

Un telegramma del Re

Il colonnello Bona decorato

Il ministro della Guerra ha inviato al comandante del 14° fanteria, cav. Bona, a nome del Re, il seguente telegramma:

« Ai sentimenti di profondo cordoglio, di pietà e di commiserazione, inspirati a S. M. dalla grave sventura che colpì gli ufficiali e i militari di truppa del 14° fanteria rimasti vittime e feriti nello scontro ferroviario della notte del 27 agosto, la Maestà Sua associa la sua soddisfazione per il contegno coraggioso e per il *sentimento* elevato da tutti dimostrati in tale infausta circostanza, a cominciare da lei, o *colonnello* Bona, che ad onta delle ferite toccatele diede così nobile esempio nello assistere i colpiti.

« S. M. volle che questi suoi sentimenti siano resi noti a tutti ed alle famiglie delle compiante vittime, rivolgendo ad esse le più vive condoglianze.

« A lei, o colonnello Bona, a prova della sua soddisfazione, Sua Maestà conferisce di *motu proprio* la croce di ufficiale di San Maurizio.

f.to *Ottolenghi* ».

Un manifesto del Municipio

col ringraziamento reale

Venne affisso il seguente manifesto:

MUNICIPIO DI UDINE

Il sottoscritto si onora di rendersi interprete dei sentimenti di S. M. il Re e del Governo verso i Cittadini e le Associazioni che hanno preso parte alla dimostrazione di tutto del 29 scorso, portando a conoscenza il seguente telegramma testè ricevuto da S. E. il Ministro della Guerra:

« *Informato eccezionali splendide commoventi onoranze rese alle vittime dello scontro notte 27 compio gradito dovere a nome di S. M. il Re e del Governo di porgere a codeste nobili popolazioni le più vive grazie e gli atti di profonda riconoscenza con preghiera di renderlo manifesto alla cittadinanza e alle numerose Associazioni della provincia per i sentimenti di patriottismo e di profondo rimpianto manifestati in questa dolorosa circostanza* ».

Ministro della Guerra
Ottolenghi

Dal Municipio di Udine
li 31 agosto 1903.

Il Sindaco
M. Perissini.

Altri plausi per le solenni onoranze

giunsero al comando del Distretto dal Ministro della Guerra, dal generale Gobbo comandante il V corpo d'armata e dal generale Radicati, comandante la divisione di Padova.

***

Il colonnello Marenesi, nel comunicare i suaccennati telegrammi al Sindaco conclude:

Interprete poi dei sentimenti di tutte le truppe del presidio, sento il dovere di aggiungere, da parte mia, l'espressione della più alta gratitudine, per le onoranze tributate, le quali riuscirono una straordinaria, splendida e commovente manifestazione dei sentimenti di fratellanza che legano queste nobili popolazioni all'Esercito.

La nostra intervista col colonnello Bona del 14°

Quali le cause? — Il momento terribile — I primi soccorsi — I famosi telegrammi — Chi giunse prima sul posto — La mancanza di medicinali — I treni di soccorso. Fierezza e non paura — Scene pietose — Salve al Friuli!

Splendida figura di soldato e di padre dei soldati suoi, il comandante dello sventurato reggimento, colonnello cav. Bona, rifulse per fierezza d'animo ed elevatezza di *sentimenti*, nella recente luttuosa circostanza.

Lievemente contuso, venne, dopo aver diretto sul luogo del disastro l'opera di salvataggio; ospitato, assieme ad altri due ufficiali, in casa dell'amico nostro on. Caratti, dove potemmo l'altro ieri avere con lui una breve *intervista*.

Ecco, fedelmente riprodotto, quanto egli ci disse:

Io attribuisco la causa del disastro — la cui terribile visione rimarrà incancellabile nell'animo mio — od al mancato ordine di non proseguire da parte del Capo Stazione di Pasian Schiavonesco, o a disubbidienza da parte del personale del treno, che partì malgrado l'ordine di fermarsi.

La causa iniziale fu poi indubbiamente quella di essere partiti con un'ora di ritardo dalla stazione di Udine, per la grande affluenza di viaggiatori — giunti per la visita regale — che partirono con tutti i treni della notte.

Se il treno fosse partito in orario, l'incontro sarebbe avvenuto — come doveva avvenire — a Codroipo, dove anzi il nostro treno avrebbe atteso il facoltativo num. 2468 per 20 minuti.

***

Lo scontro avvenne verso le 10.30: quando io potei liberarmi dai rottami che mi avvolgevano il mio orologio segnava le 10.35.

Quasi tutta la truppa venne sorpresa dalla catastrofe mentre tranquillamente dormiva.

Il reggimento doveva arrivare a Belluno alle 7 e mezza del mattino.

Fu un momento terribile! a stento l'animo mi regge nel rievocarlo.

***

Fortunatamente alcuni ufficiali anzichè trovarsi negli scompartimenti con i colleghi erano sdraiati in un carro scorta bagaglio, dove si trovava un po' di paglia; questo carro rimase incolume e fu ventura, poichè poterono essi uscire subito e portare i primi urgentissimi soccorsi con uno slancio realmente ammirabili.

***

Si mise mano all'opera di salvataggio, servendosi dei pochi lumi che si trovavano nelle vetture e di qualche torcia a vento. La notte era buia, deficiente l'illuminazione, più terribile quindi l'apparenza dell'immane disastro e più difficile l'opera di soccorso.

***

Verso le 11 si mandò a Codroipo per telegrafare; ma tutto era chiuso; necessitò picchiare ed attendere.

Si spedirono alla fine — od almeno si intesero spedire — telegrammi: al primo aiutante di campo di S. M., a S. E. il Ministro della guerra, a S. E. il Comandante il corpo d'Armata, al Comandante il « *Partito Rosso* » e ad Udine per reclamare soccorsi.

Volle destino che i *telegrammi non* venissero subito spediti, forse per dimenticanza e forse per l'affluenza di numerosi telegrammi degli ufficiali superstiti alle loro famiglie.

Il primo ad accorrere sul luogo fu il comandante della stazione dei carabinieri di Codroipo, che provvide a chiamare il medico di Codroipo, dott. Faleschini che giunse verso la mezzanotte.

Nel frattempo tutti i feriti erano stati estratti ed il medico cominciò la sua opera che continuò indefessa ed ammirabile per ben tutta la notte. Disgraziatamente il tenente medico che seguiva il reggimento era rimasto *lui pure ferito*, non potendo così prestare l'opera sua preziosa e illuminata.

Si mandò a Pasiano per un treno di soccorso; ci mancava tutto; sin le bende ed il materiale per la cura antiseptica, poichè lo zaino d'ambulanza contiene ben poca cosa e poco assai — dati i bisogni — si trovò nella cassetta medicinale della stazione di Pasian Schiavonesco.

***

Verso le 3 arrivò il primo treno con soccorsi e con medici; ma con due sole barelle, per modo che il trasporto fu lungo, lungo assai, mentre il bisogno richiedeva sollecitudine.

Si caricarono 45 feriti ed il mesto convoglio partì alla volta di Udine.

Alle 7 e mezza arrivò il secondo treno con le autorità.

Vidi parecchi cittadini prestare, con zelo ammirabile, con zelo ammirabile le più amorose cure ai feriti, portando a tutti una parola di conforto.

***

Nei giornali cittadini ho rilevato una inesattezza: i miei soldati — poche eccezioni fatte — non erano calmi perchè istupiditi dal colpo; erano tranquilli perchè forti e fieri soldati.

***

Si videro scene commoventissime: i soldati appena estratti dai rottami abbracciavano e baciavano i loro superiori.

Sono soddisfatto e commosso del mio reggimento per l'opera tanto degli ufficiali che dei soldati, assistiti a dei veri atti *d'eroismo*.

***

Sono grato poi a questa gentile cittadinanza per le dimostrazioni affettuose che nella triste circostanza alle vittime infelici ed al reggimento tutto volle tributare.

La nobiltà dell'animo friulano si riaffermò sublimemente una volta ancora.

Salve al Friuli!

Ancora a proposito dei primi soccorsi

L. L. ci scrive da Codroipo in data di ieri:

Merita ricordato lo slancio spontaneo *unanime della popolazione di Beano*, che appena avuto sentore dell'orrendo fatto occorso, si riversò tutta sulla linea ferroviaria e cercò di alleviare in qualche modo le orribili *sofferenze* dei tanti poveri colpiti.

Fra i primi accorsi sul luogo del disastro, va notato il sig. Luigi Mizzau, il quale ritornando da Udine giungeva al passaggio livello pochi minuti dopo avvenuto lo scontro.

Egli corse in paese (Beano) a svegliare gli abitanti, mandò un uomo con cavallo a prendere il dott. Faleschini — che fu il primo dei medici a giungere sul luogo della catastrofe e l'ultimo a partire — si munì di quanto potè trovare in casa di vini, liquori ecc. e ritornò sul luogo del disastro ove rimase ad assistere i miseri feriti e morenti fino alla venuta del treno *di soccorso*.

***

Sempre sullo stesso argomento un altro amico ci scrive.

Toccò al signor Luigi Mizzau essere per primo il funereo messaggero.

Tornava da Udine in vettura, quandochè, giunto appena al cavalcavia di Beano, apprese la orrenda notizia da un soldato che all'bito dallo spavento in quell'istante li giungeva dal luogo del disastro per chiedere aiuto. Volò allora a Beano a chiamare soccorso, svegliando in un attimo l'intero paesello dormente. Poi subito tornò sul sinistro luogo, ed affidata la vettura a certo G. Mainardis gli ordinò che col soldato corresse a Codroipo ad informare della catastrofe i rr. carabinieri e prendere l'egregio dott. Faleschini, che tosto accorse a prestare la benefica e sapiente sua opera, con quello zelo ch'è ormai a tutti noto.

Frattanto, coi primi cordiali, giunse sul tragico luogo l'assessore del Paese signor Francesco Mizzan, e tutti gli abitanti fecero altrettanto, gareggiando nel portare quei pochi soccorsi di cui potevano disporre.

E fra tutti merita lode speciale il curato Don M. Turco, l'angelo consolatore, come lo chiamarono quei poveri moribondi, che ponendo ogni cura nell'incuorare quegli infelici, esercitava come un vero apostolo il pio suo ministero, richiesto ed insistentemente domandato con fervore dai morenti.

***

Il colonnello cav. Bona incaricò l'altro ieri il signor Mizzau, rappresentante di Beano ai solenni funerali delle povere vittime, di ringraziare quei buoni terrazzani per l'opera di soccorso con tanto slancio prestata.

***

Solenne onoranze funebri tributerà Beano alle tredici vittime disgraziate mercoledì mattina alle ore 10.30

A proposito d'una "negligenza colpevole,,

Regolamento imprevidente

Da Pasian Schiavonesco riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Spettabile Redazione del «Friuli»;

Ho letto il vostro articolo « negligenze colpevoli » vi posso assicurare che vi si afferma cosa inesatta;

La cassetta *soccorsi di urgenza* della stazione di Pasian Schiavonesco che *portammo con noi sul luogo* del disastro, col primo treno che giunse laggiù alle 1 ant. circa, era piena, intatta e quale il regolamento prescrive.

Assieme al medico di riparto d.r G. Ralnis ho fatto personalmente tale revisione col regolamento alla mano. Conteneva cotone garza e fascie da cm. 4 e mezzo più soluz. di sublimato corrosivo in tubetti da 10.

E' il regolamento invece che è vuoto .. di senso, poichè tali cassette possono soltanto servire ad una pura e semplice (molto semplice!) medicazione antisettica.

Osservo però che anche le cassette soccorsi più grandi venute con lo stesso treno non contenevano materiale diverso, tanto è vero che per le immobilizzazioni provvisorie agli arti fratturati si sono dovute adoperare striscie fatte con le tende da campo.

Ci avevano al contrario assicurato che nelle grandi cassette c'era di tutto, perciò malauguratamente non portammo niente con noi.

Tanto per la verità.

Enrico Manganotti
Medico-farmacista.

L'inchiesta

Ci si riconferma che l'inchiesta giudiziaria è condotta per davvero — come è nella speranza e nel desiderio di tutti — con intendimenti severissimi.

Che cessi almeno una volta la meschina ricerca di un povero Batturelli!

Noi però ripetiamo che non la considereremo seria ed onesta se essa non avrà ricercato se e quali responsabilità **penali** possano pesare, non solo sui poveri diavoli che, dopo tutto, hanno corso rischio di persona; *ma* **anche** sull'Amministrazione, *quando risultasse che per miserabile avarizia di qualche diecina o centinaio di lire ha* **lesinato** *i turni di riposo al personale*.

***

Sulle risultanze della perizia medica, seguita l'altro ieri sul macchinista e fuochista, *nulla*, a quanto già dicemmo, abbiamo da aggiungere.

Ci risulta invece che sulla modula di servizio del povero Biglioni — trovatagli in tasca dopo la tragica morte — non parlavasi di incrocio col facoltativo merci 2468 a Pasian Schiavonesco; l'incrocio su quella modula era indicato a Codroipo; vi si accennava inoltre che il rifornitore di Casarsa non funzionava, che a Pordenone trovavasi un carro esplodenti e che altro incrocio doveva seguire a Pianzano.

Sembra poi che il deviatore di Pasian Schiavonesco, Benedetti, non possa dimostrare, in base alla sua modula, di essere stato avvertito che a Pasian l'incrocio dovesse seguire.

Questo per informazioni nostre.

Sulle *risultanze ufficiali*, però, chiamiamole così, dell'inchiesta, è, *naturalmente*, mantenuto il massimo segreto e nulla trapelerà fuori sino ad inchiesta ultimata, il che, a quanto ci consta, non si farà troppo attendere.

La Rete Adriatica paga il danno

Sul *Tempo* di Milano, giuntoci ieri sera, troviamo il seguente telegramma da Bologna:

E' partito da Bologna per Udine il cassiere *locale* della Società Rete Adriatica portando seco una forte somma di denaro nonchè un grosso pacco di carta bollata.

Per mie informazioni attendibilissime il cassiere avrebbe ricevuto l'incarico di dare subito opera alle pronte transazioni. Non è infatti difficile approfittare delle anormali condizioni dei poveri feriti nel disastro di Codroipo per indurli ad accontentarsi di compensi esigui, inferiori di molto a quelli che verrebbero loro accordati dai Tribunali, ove essi adissero le vie legali.

TRA I FERITI

All'Ospedale Militare

Ci siamo recati anche stamane a fare una visita all'Ospitale Militare, dove è giunto ieri, dalle grandi manovre, il Direttore cav. Michieli, maggiore medico.

Degli uomini *di truppa* ricoverativi — dei quali demmo l'altro ieri il *completo elenco — non ne trovammo* a letto che tre soltanto — diciamo *tre*.

Essi sono: il furiere musicante Arturo Alati, da Bagnora, prov. di Reggio Calabria; l'appuntato musicante Angelo Gangemi, da Salemi, e il caporale maggiore, pure musicante, Antonio Gilberti, parimenti da Salemi.

Degli ufficiali feriti si alzano di già il tenente Marco Petri di Roma ed i sottotenenti Ugo Alberini di Padova, Rocco Patrosino, di Ceselotto Spartaco e Giovanni Ruva di Rieti.

***

Furono ieri a visitare i feriti moltissimi parenti, accorsi dalle varie Provincie.

***

La co. Cora di Brazzà fece distribuire ai feriti tutti dell'eccellente vino.

***

Ci giungono da più parti parole di vivo elogio all'*opera dei distinti sanitari* nel Nosocomio Militare, ai quali giriamo ben di cuore questo plauso.

All'Ospedale Civile

Fummo anche all'Ospedale Civile.

Purtroppo non trovammo qui tutto bene; al soldato Luigi Ferrari, di Parma, infatti, si dovette ieri mattina amputare la gamba destra.

L'operazione, fatta dal dott. Rieppi, riuscì egregiamente, ma il povero giovane si ebbe sino alla mezzanotte delle *ore agitate*.

Ora è alquanto sollevato.

Una pessima notte passò l'altro malato grave, Gaspare Mambelli di Mendola. Stamane è un po' tranquillo, ma le sue condizioni sono sempre allarmanti.

Abbastanza bene sta il veneziano Gaetano Cappelletto.

Tutti gli altri nove feriti sono in via di guarigione.

Le sartine di Torino

hanno stamane inviato telegraficamente un augurio di guarigione per tutti i feriti.

LO STATO DI SERVIZIO DEL 14°

Il 14° reggimento fanteria, comandato dal colonnello cav. Bona che rimase ferito, appartiene, assieme al 13 alla brigata « Pinerolo ».

Prese parte alle campagne del 1848, 49, 55, 56, 49 e 1866

In quella del 1848 concorse all'assedio di Peschiera, ai fatti d'arme di Sona, *Sommacampagna*, Staffalo, Custoza e Milano ed ai combattimenti alla Madonna della Corona e Rivoli. Nel 1849 fu alla battaglia di Novara; nel 1855 alla battaglia della Cernaia ed alla presa di Sebastopoli.

Nel 1859 alla dimostrazione del 22 maggio sulla Sesia, al combattimento di Vinzaglio, alla battaglia di S. Martino ed all'assedio di Peschiera.

La bandiera del reggimento fu decorata due volte colla medaglia d'argento al valore militare.

La sottoscrizione per le vittime

Segue la prima lista:

Co. Antonio di Trento lire 20, ing. G. B. Rizzani 10, dott. Gaetano Pietra 5, avv. Emilio Driussi 5, Famiglia Doneddu 20, co. Cora di Brazzà 20, co. Detalmo di Brazzà 20, co. Ottaviano di Prampero 15, co. Giuseppe ed Elena Valentinis 50, co. Lucio Valentinis 5, Vittorio Scala 5, Pietro Rubini 50, on. Giuseppe Girardini 10, avv. Emilio Nardini 5, avv. Erasmo Franceschinis 5, Emilio Girardini 5, Cristiano Mauroner 5, co. Maria Beretta Someda 5, co. Filomena Beretta 5, Giovanni Micoli Toscano 5, co. Cecilia di Brazzà 10, co. Luigi e Marzia Frangipane 10, co. Marianna Rinoldi 30, on. Elio *Morpurgo* 30, march. Corrado Concina 10, ing. Raimondo Marcotti 15, avv. Urbano Capsoni 10, cav. Francesco Braida 20, dott. Mander 5, cav. G. Dabalà 1, co. Daniele Asquini 20, ing. Mosè Schiavi 5, N. N. 10, Mario Pettoello 1, Larice 1, Galante 1, Del Dan Antonio 1, Franceschi di Comeglians 1, De Toma 1, Moro 1, N. N. 1, Micoli Francesco 5, Tolentino 2, Faioni 1, Tami 1, Clain 1, avv. Alceo Baldissera 1, D'Aronco 1, avv. Sartogo 1, D'Agostini 1, Tavasani 1, dott. Barnaba 2, co. della Porta 1, avv. Feruglio 5, N. N. 1, Giovanni Gennari 2, prof. Rovere 1, prof. Novacco 1, Tullio Trevisan 1, Fratelli de Pauli 2, N. N. 2, N. N. 1, N. N. 1, Napoleone Grossi 1, ing. Bertolini 2, Sebastiano Botti 5, co. Puppi 1, Pittini 5, Raimondo Zorzi 2, ing. Carlo Facchini 2, Enrica Botti 5, Kaiser 1, avv. Cafotti 5, Lodovico Re 1, Luigi dott. Braida 5, cav. Valentinis 1, Battistig 1, cav. Merzagora 5, avv. Casasola 1, Bottos 2, Carlo Benzy 1, Carlo Fabris 5.

Il Comune di Pagnacco

deliberò di contribuire alla sottoscrizione per le vittime con 20 lire.

Sia il generoso esempio imitato da altri Comuni.

Offerte ricevute dalla redazione del nostro giornale:

Roberto Lazzari lire 5, Piero Bonini 2.

I funebri di un valoroso
Perchè certe dimenticanze?

Un amico ci scrive:

Seguirono ieri i funerali del portabandiera della Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, Francesco Cappelletti, un prode che aveva partecipato a tutte le guerre dell'indipendenza, incominciando dalla difesa dell'eroica Repubblica di S. Marco, ed a quella di Crimea.

Consacrò sino all'ultimo il suo pensiero ed i suoi palpiti alla Patria ed alla famiglia. Ora io chiedo: perchè la Società dei Veterani e Reduci ha infranta la consuetudine di affiggere il manifesto d'invito ai funerali?

Perchè a questi funerali solo due reduci presenziarono?

E' decoroso questo modo di onorare chi tanto per la sua Patria ha fatto?

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

ALL' ESPOSIZIONE

(Rimandiamo per mancanza di spazio la consueta "Rassegna delle Mostre".)

Gl'ingressi

Ieri visitarono l'Esposizione con biglietto a pagamento 1033 persone, di cui 739 entrarono dall'ingresso principale di Via Cavallotti e 294 da Piazza Garibaldi.

Il Comitato concesse ieri l'ingresso gratuito ai soldati del 14° e 79° regg.

Il Convegno studentesco interuniversitario

Ecco il programma definitivo del *Convegno studentesco* che sarà tenuto nei giorni di giovedì e venerdì 3 e 4 del prossimo mese di settembre.

Giovedì 3 settembre

Ore 10 — Ricevimento alla Stazione ferroviaria, ingresso in città sui carri trionfali. Corso dei fiori. Ricevimento in Municipio con discorso del Sindaco e parole del presidente d i Convegno.

Ore 14 — Conferenza del senatore prof. De Giovanni sul tema: «Ma che cosa vogliono gli studenti?»

Ore 15 — Bicchierata offerta dagli studenti friulani sul colle del Castello.

Ore 17 — Visita all'Esposizione con ingresso gratuito per i Congressisti. Spettacolo in onore degli studenti al Teatro di Varietà.

Ore 20.30 — Serata di gala al Teatro Sociale colla *Germania* con speciale ribasso per i Congressisti.

Venerdì 4 settembre

Ore 9 — Inaugurazione del vice-consolato della «Corda fratres».

Ore 10.12 — Partenza per Cividale ove si arriverà alle 10.45. Ricevimento alla Stazione, entrata in città, visita di monumenti, bicchierata offerta da quel Municipio.

Ore 17.15 — Partenza per Udine.

Ore 18 — Seconda visita alla Esposizione.

Ore 21 — Recita studentesca al Minerva a beneficio della «Lega contro la tubercolosi» con speciale ribasso per i Congressisti.

***

I termini di tempo per i viaggi di venuta a Udine sono portati fino al 3 settembre, per il ritorno fino al 10.

La gara di Tiro a segno sarà inaugurata domattina alle ore 9.30.

Lanciata di colombi viaggiatori. In presenza di un pubblico abbastanza numeroso furono fatte stamane due lanciate di colombi viaggiatori, ciascuna di 150: l'una alle 10.10 e l'altra alle 10.30.

I proprietari dei colombi sono i signori Arata Giovanni e Fava Pietro di Parma.

L'espositore dott. Lion non potè — a quanto ci riferisce il march. Mangilli, presidente del Comitato ordinatore — concorrere ai premi per le razze italiane e da prodotto, a cagione di un disguido postale.

NOTE E NOTIZIE

L'irredenta per Garibaldi

Ci si comunica solamente oggi il telegramma seguente spedito da Trieste alla famiglia Garibaldi:

Il Comitato d'agitazione «Italia irredenta» di Trieste profondamente colpito improvvisa morte Generale, gloria della camicia rossa, s'unisce al lutto d'Italia.

Aleggi lo spirito suo su Trieste nostra, sulle Alpi Giulie invendicate e sia sprone a voi continuare la gagliarda lotta che sosteniamo per la rivendicazione dei diritti d'Italia.

Affettuose condoglianze.

Sullo svolgersi delle grandi manovre

incominceremo — per ragioni di spazio — a riferire domani.

ELEZIONE POLITICA

Nell'elezione politica del secondo Collegio di Firenze si ebbero ieri seguenti risultati:

Rosadi, radicale, 657 — Corsini, moderato, 454 — Ferri, socialista, 274 — Santoro, candidato protesta, 90.

Venne proclamato il ballottaggio fra i due primi, con certezza, per domenica, della vittoria radicale.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 31 agosto San Raimondello.

Effemeride storica

31 agosto 1297.

Da Passeriano giunge a Udine il generalissimo Napoleone Bonaparte e pranza presso il marchese del Grillo coi ministri Tedeschi.

Si riprendono le trattative che conducono... a Campoformido. Evitiamo ripetere quanto di recente si pubblicò in argomento in *Pagine friulane* 1891 p. 51, 1897 p. 98, 1898 g. 126 e nell'opuscolo di Raffaello Sbuelz *pII 1797* » p. 92 ecc.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 30 — *Per un reclamo.* — L'altro giorno abbiamo pubblicato una lettera di un amico — *scritta in forma perfettamente rispettosa e rispettabile — in cui si richiamava la vigilanza* dell'autorità competente sullo smercio di certi generi alimentari, a tutela dell'igiene pubblica, secondo le prescrizioni della legge.

Nulla più onesto e discreto, e di meno offensivo per chicchessia.

Non sappiamo quindi capire la ragione di tutto lo scalpore che si è sollevato, a giudicarne dalla persecuzione telefonica venutaci sabato da Tolmezzo, da taluno che pretendeva di sapere da noi — ... telegraficamente, anche — il nome dell'autore!

A noi pare che la cosa sia molto semplice.

Il diritto di reclamo e di petizione è incontestabile a qualsiasi cittadino. Quanto al reclamo — o è infondato, e *in tal caso si confuti* — o è fondato, e se ne tenga conto.

Nè basta rispondere — come un signore che ci scrive da Tolmezzo — che chi scrisse quella corrispondenza «o è incosciente, o è mosso da fini che non sono quelli del pubblico bene».

La sostanza e la forma di quello scritto, ripetiamo, erano così oneste e corrette che noi davvero non avremmo potuto esitare a dargli libera ospitalità; pari a quella che su queste colonne troverà chiunque, firmando o no — con sicura fiducia nella nostra discrezione professionale — abbia ragion in contrario da dire.

— Il nostro corrispondente ordinario da Tolmezzo desidera che si sappia non essere egli l'autore della *corrispondenza, diremo così, incriminata*.

E' perfettamente vero. Ed era anche detto chiaramente *nella riga di presentazione* con cui la pubblicammo.

Latisana, 30 — *Sottoscrizione.* — Un gruppo di ciclisti del «Veloce Club Tisana» si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione a favore delle famiglie povere delle vittime cadute nello scontro ferroviario di venerdì notte sulla linea *Udine-Codroipo*.

Mortegliano, 29 — *Sbornia fatale.* — *(Clebe)* — Mosanghini G. B., d'anni 60 circa, individuo molto dedito al bere, stamattina sotto l'azione d'una delle solite sbornie cadeva da un poggiuolo dall'altezza di tre metri circa; moriva poco dopo, pare in seguito a commozione cerebrale.

S. Daniele, 30 — *L'erigendo Giardino d'infanzia.* *(G. B.)* — Ho sott'occhio un conto preventivo comunicatomi da un membro della commissione pel Giardino d'Infanzia. Lo trovo costruito su basi positive, dimodochè pel prossimo anno scolastico il tanto sospirato istituto potrebbe finalmente sorgere.

Lasciando a parte le spese d'impianto che potranno ascendere ad un migliaio di lire, esaminiamo le eventuali entrate e spese annuali.

Entrata:

Cento bambini paganti a lire una al mese, per dieci mesi	lire	1000
Interesse del capitale esistente	»	400
Concorso del Comune	»	400
» della Banca Coop.	»	200
» del Monte di Pietà	»	200
Totale	L.	2200

A queste entrate vanno aggiunte le straordinarie quali: ricavato feste, oblazioni ecc.

Spesa:

Direttrice	lire	800
Assistente	»	500
Inserviente	»	300
Affitto locali	»	300
Spese ordinarie	»	50
Eventuali	»	50
Totale	L.	2000

Questo preventivo, chiaro e semplice, evidentemente dimostra che la tanto benefica istituzione, *con un po' di lavoro* e buona volontà, potrebbe in breve avere la sua attuazione. E' bene si sappia che il capitale esistente alla Banca per l'agognato scopo oltrepassa le dieci mila lire.

Ancora i festeggiamenti. — Fervono i lavori del Comitato per la buona riuscita della festa di domenica.

La data del 6 settembre 1903 rimarrà certamente indimenticata dai Sandanielesi non solo, ma da tutti coloro che interverranno per la veramente straordinaria circostanza.

Per chi ancora non lo sapesse, ricordiamo che in detto giorno seguirà la posa della prima pietra per l'inaugurazione dei lavori del ponte allo stretto di Pinzano. Alla cerimonia interverrà il Ministro dei lavori pubblici.

A S. Daniele ci saranno grandiosi festeggiamenti: Pesca di beneficenza, Tombola, Convegno ciclistico, Giuochi umoristici, Concerti bandistici, Illuminazioni fantastiche, Spettacolo pirotecnico, Grande ballo popolare.

Concludendo: domenica tutti coloro che vogliono divertirsi vengano a San Daniele.

Echi del disastro ferroviario. — Grande e dolorosa l'impressione in paese all'annunzio del terribile disastro di Basno. I giornali andarono a ruba; i centocinquanta *Friuli* di ieri vennero presi d'assalto.

Molti del paese, o in bicicletta o col cavallo, si recarono sul luogo.

Dispiacque al sentire che ieri nessuna rappresentanza di qui assistera al funerali.

Onoranze funebri. — Terza lista delle somme versate a beneficio dell'istituendo Giardino d'Infanzia in morte del compianto dott. Ettore Sacha:

Somma precedente lire 371; Luigi Legutti lire 1, dott. Giuseppe Turchetti 2, Cecoui Candido 1, Paolina d'Italia Gentili 100, Farlatti nob. Daniele 1. Totale lire 476.

Ommissione. Nella lista precedente venne ommessa l'oblazione di lire 25 dell'avv. Bonajuto Levi di Padova pure *essendo compresa nella somma totale*.

NB. La somma totale è stata versata alla locale Banca Cooperativa.

Pordenone, 29 — *Una medaglia smarrita.* — Nell'occasione della venuta del Re a Udine, il Presidente di questa Società *venuto costì col vessillo* sociale adorno di medaglie meritate a varie Esposizioni. Senonchè una di queste andò smarrita. Era una medaglia d'argento avente da una parte l'effigie di Umberto I e dall'altra una corona allegorica con la scritta: Esposizione Nazionale Milano 1881.

Chi l'avesse trovata è pregato — magari a mezzo del *Friuli* — a farla ricuperare alla Società.

Da Treppo Grande ci è giunto, *sin dall'altro ieri, un importantissimo* esame del dott. Giorgini su «*La malaria nell'alto Friuli*».

Ci è forza rimandarne a domani la pubblicazione.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

L'ultima rappresentazione del *Tannhäuser* fece ieri sera riaffollare il teatro, a merito speciale dei molti forestieri.

Sempre insuperabile l'esecuzione e caldi e meritati gli applausi.

Molte le chiamate al proscenio.

***

Oggi riposo.

Domani — 1 settembre — unica serata straordinaria, *a prezzi ridotti*, con la grandiosa opera

"Germania,"

del maestro Franchetti.

Giovedì, serata di gala pel Convegno interuniversitario.

A domani lo spazio ci costringe rimandare una lettera di A. Baldissera «Dopo il processo», ed alcune corrispondenze.

Rubrica utile pei forestieri

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntigam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie o mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.go M.co Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie - Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricambio.

DOMENICO RAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamenteria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bigiotterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli — Via Pelle Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le sofferenze d'un fotografo

DI BOLOGNA

Il signor N. E. Chitti, fotografo a Bologna, *ha attraversato dei gravi pericoli, non in rumorose avventure; ma in qualche cosa di banale, molto banale*; un qualche cosa che può capitare a chicchessia, oggi o domani. Il signor N. E. Chitti è stato molto ammalato di una affezione nervosa, e senza il provvidenziale soccorso ch'egli attinse nella cura delle Pillole Pink non è possibile dire che sarebbe avvenuto di lui. Il signor N. E. Chitti ci manda una fotografia uscita dal suo studio, 27, Via San Francesco, insieme ad una lettera molto lodativa per le Pillole Pink, dalla quale stralciamo i seguenti passaggi.

Il signor N. E. Chitti

«Da lungo tempo ero afflitto da una grave malattia nervosa che m'indeboliva ogni giorno più. Quasi costantemente, provava dolori al capo, talmente intollerabili, che io ne era divenuto stizzoso, irascibile. Per un nonnulla andavo subitamente in collera; e quando ritornavo alla calma, mi sentivo spossato. Di più, tutto il mio organismo era sconvolto; non avevo più appetito, le mie digestioni divenivano vieppiù penose, avevo perduto il sonno. Il minimo rumore mi faceva trasalire ed avevo negli orecchi un perpetuo ronzio. Ho, successivamente, provato tutte le cure contro le malattie nervose, senza costrutto. Infine la cura delle Pillole Pink mi fu provvidenzialmente consigliata. Essa mi ha guarito alla perfezione de' miei malanni, ha fortificato il mio stato generale. Attualmente godo salute *e tranquillità completa.* Questa è la verità pura senza aggiungervi nè toglierví nulla.»

Gli è importante di ricordarsi le numerose guarigioni che vedeste pubblicate in precedenza su queste colonne. Nuove guarigioni sono annunciate ogni giorno e ciò che vien pubblicato non è che la millesima parte di ciò che potrebbe esserlo. Ciò prova a sufficienza il valore delle Pillole Pink, la cui fama è universale.

Orbene, la fama di un medicamento non può dipendere che dalla sua efficacia. Sì, le Pillole Pink sono efficaci e tutti coloro i quali sono affetti da malattie provenienti dalla povertà del sangue, dalla debolezza dei nervi dovranno seguire la cura delle Pillole Pink se *vogliono avere la certezza di guarire.* Queste Pillole sono infatti sovrane contro tali malattie, cioè l'anemia, la clorosi, la neurastenia, le malattie nervose, i mali di stomaco, le nevralgie, il reumatismo, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. Via S. Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate delle contraffazioni.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a mod ano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BONINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

ADCOCK e C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, 6

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal [illegible] farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita [illegible]

[illegible]

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

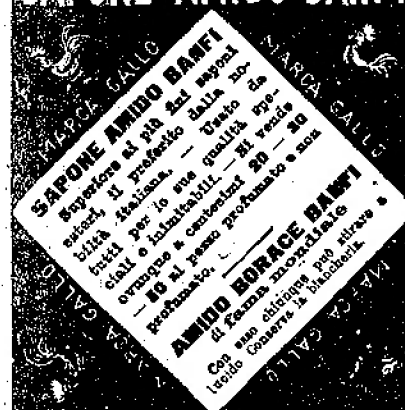
Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè [illegible] da parte dello stomaco [illegible] irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che abbia conosciuto; e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricci-Ilna a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire [illegible] alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire [illegible].50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

Grande Deposito BICICLETTE

GROSSISTA

in Macchine da cucire e ricamo

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Nau Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250 a 350** - Biciclette raccomandate lire **175**

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione", il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50**. — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Poggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi